



ROBERTA ROMEO

SELECTED WORKS 2018-2022

BIOGRAFIA

Roberta Romeo, nata a Foggia nel 1995, coltiva presto la passione per la pittura intraprendendo gli studi pittorici al Liceo Artistico Perugini della sua città, dove eccelle nel campo del disegno. In seguito prosegue gli studi accademici nella suola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, per un solo anno, per poi spostare la propria ricerca artistica nell'ambito scultoreo, si laureerà a pieni voti nel 2019. L'interesse per la materia, per lo spazio e per la ricerca la porta a proseguire gli studi all'Accademia di Belle Arti di Bologna in cui si laurea nel Febbraio 2022. Ora vive e lavora a Bologna

RICERCA

Reinterpretare la figura umana, sacralmente intatta o profanamente frammentata, racchiude in se il punto di partenza del mio lavoro d'artista.

La manipolazione del corpo, di una macchina capace di assorbire, esprimere e agire, non solo nel bene ma anche nel male, come una rete di connessioni sempre attive, è alla base della mia ricerca.

La materia scultorea è mezzo di espressione al pari della figura, capace di irrompere nello spazio che la circonda modificando e modificandosi con esso.

BIOGRAPHY

Roberta Romeo, born in Foggia in 1995, started soon to cultivate the passion for painting by undertaking pictorial studies at the Liceo Artistico Perugini in her city, where she excels in the field of drawing.

After graduating she continued her academic studies in painting at the Accademy of Fine Arts in Foggia, for only one year and then moved her interest to the School of Sculpture in the same Academy, where she graduated with honors in 2019.

Her interest for the matter, for the space and the research led her to continue her studies at the Academy of Fine Arts in Bologna, where she graduated in February 2022.

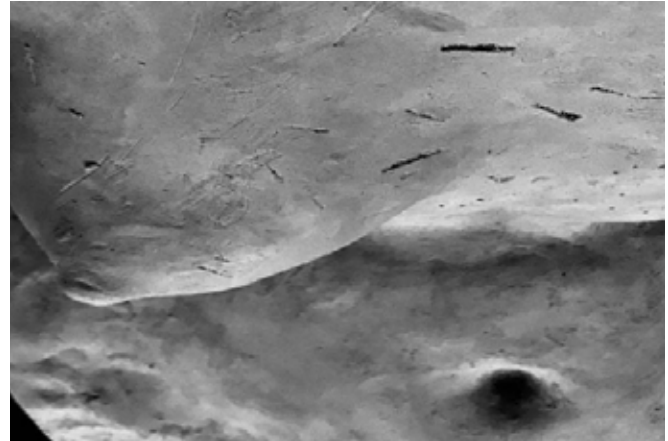
She based in Bologna.

STATEMENT

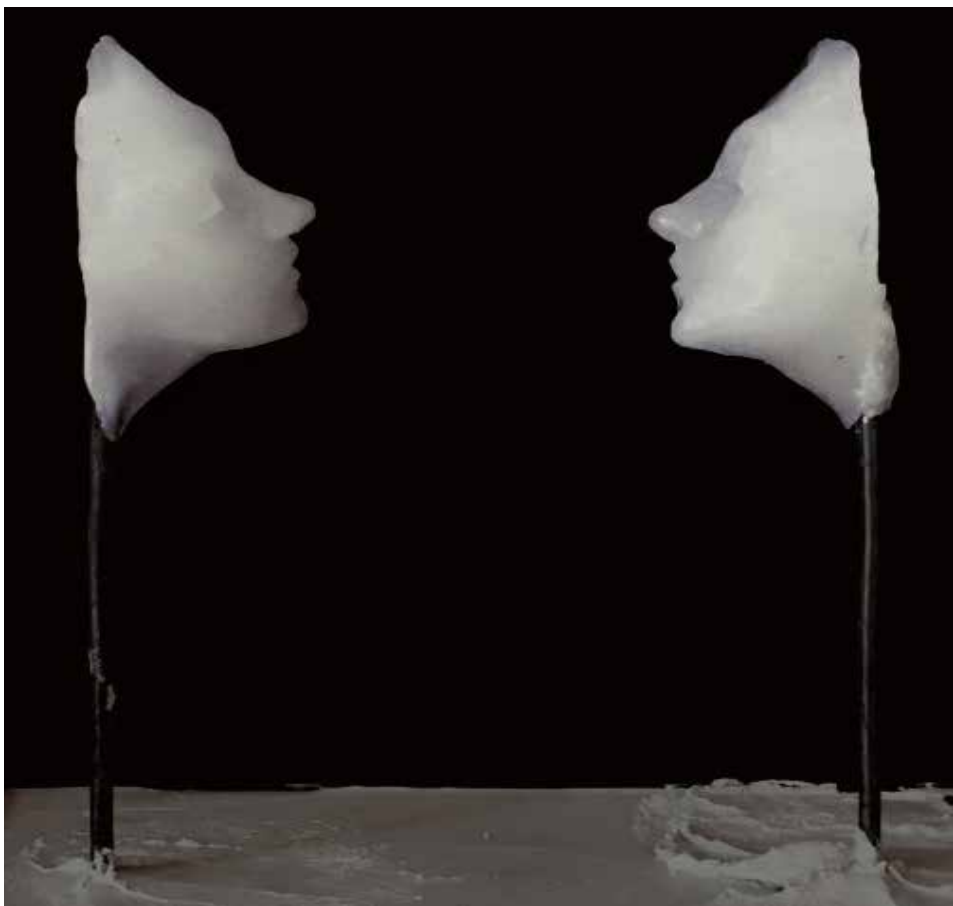
A reinterpretation of the human figure, sacrally intact or profane fragmented, contains in itself the starting point of my work as an artist.

Manipulation of boby, a complex system capable of assuming, expressing and acting, for better or worse, as a network of active connections, is the basis of my research.

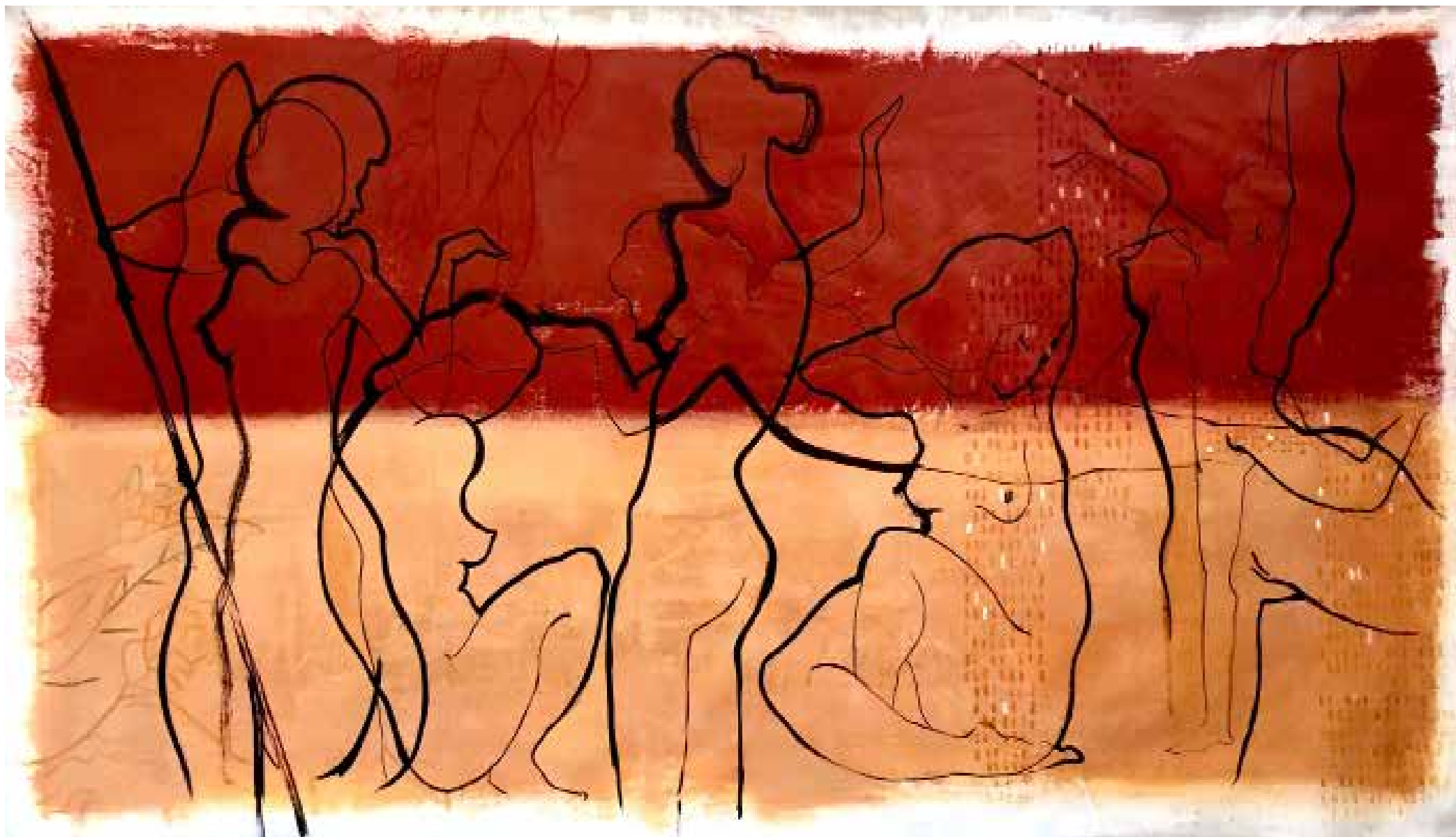
The sculptural material is a medium of expression as well as the figure, able to break into the space that surrounds it by modifying and modifying itself with it.



GIANO,
gesso ceramico,
25-70-50cm
2018



NARCISO, paraffina, ferro e gesso, 10-20 cm, 2018



EVOLUZIONI, acrilico e foglia oro su lino, 200-170 cm, 2020





DEE

Assolutezza e eternità, fermezza ed etereità, queste sono, secondo Baudelaire le caratteristiche della "bellezza".

Considerando l'intangibilità dell'essenza, rimane un'idea frammentata del "bello".

Essendo l'arte l'unica capace di conservare in eterno questa "bellezza", l'opera diventa manifestazione di questa.

Frammenti solitari che bastano a loro stessi, che si manifestano all'osservatore come un sogno, lontano, irreal.

Absoluteness and eternity, firmness and ethereal, are, according to Baudelaire, the peculiarities of "beauty".

Considering the elusiveness of the essence, it remains a fragmented idea of "beauty".

Since art is the only one capable of preserving this "beauty" forever, the work becomes a statement of it.

Solitary pieces enough for themselves that the observer perceives as a dream, far away, unreal.

DEA,
gesso su legno,
17-10 cm,
2019



DEA,
terracotta
15-17 cm,
2019



ES

L'accumulo, un potenziale incontro tra esperimenti, appunti, decisioni errori e correzioni.

Un'opera accidentale che si costruisce nel tempo inconsapevolmente.

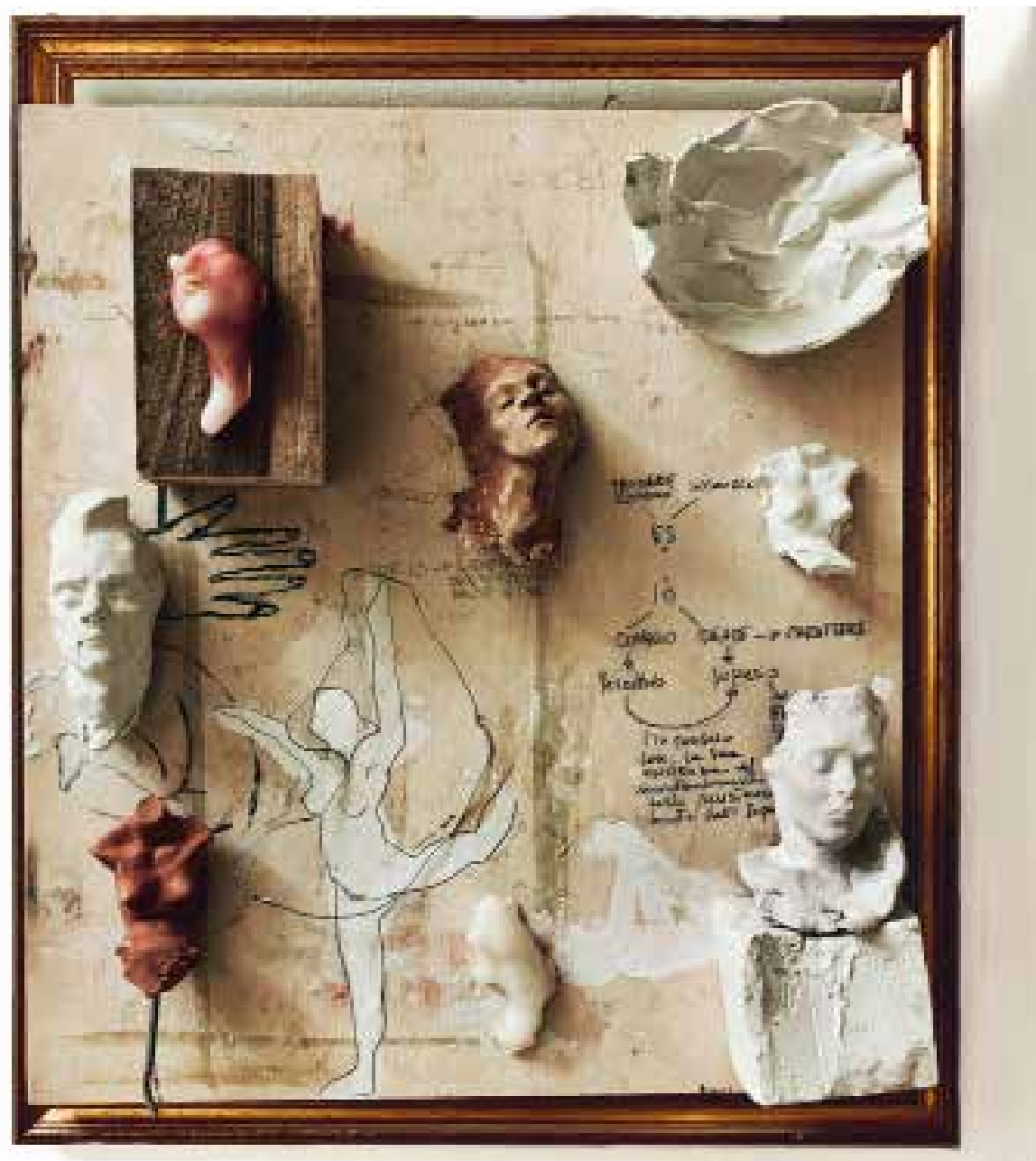
Ogni parte della composizione si trova in uno spazio non studiato per confortarla ed elevarla ma per chiederle uno sforzo di relazione con ogni altro elemento compositivo.



Accumulation, a potential encounter between experiments, notes, mistakes and corrections.

An accidental work that is built, unconsciously, over time.

Each part of the composition fills a space not conceived to comfort and elevate it, but to create a relationship with the other elements characterising the work.



ES,
assemblaggio,
40-30cm,
2019

QUARANTENA



G3, biro su carta, 20 - 13 cm, 2020

L'IMMAGINE DEL VUOTO

Visualizzare il vuoto è un'operazione a dir poco complessa ed allo stesso tempo catartica, in quanto questo ci impone un lavoro di richiami, di rimandi, senza imporsi come finito, dandoci il compito di lavorare di immaginazione o di accettarlo per quello che è, un negativo, un vuoto formale.

Grazie al suo non essere finito, pieno, l'osservatore riesce a instaurare dei rapporti inconsci e soggettivi tra le diverse immagini che si creano sulla superficie negativa.

La rimozione che effettua dal calco è completata dalla scelta stessa di esporre proprio quel momento.

Cio che non c'è, è lasciato come sospeso nel tempo, il rimosso è l'opera stessa, il calco non effettua alcuna sostituzione, non c'è consolazione immediata di ciò che era il tempo e lo spazio dell'evento.

Evidenziare l'assenza di una pre-esistenza è ciò che attiva l'immaginazione stessa, come quando ci si trova, accidentalmente, in presenza di un'impronta, siamo spinti a tornare in dietro nel tempo e nello spazio ed allo stesso tempo ci si proietta verso il possibile futuro.

THE FIGURE OF EMPTY

Visualising the emptiness is a complex and cathartic operation, because it imposes us a work of recalls and references, without forcing itself to be finished, giving us an imagination task or the acceptance of it for what it is, a negative, a formal emptiness.

Thanks to its not-finishedness, but fullness, the observer is able to establish unconscious and personal links to different images rising up on the negative surface.

The removal of the plaster cast is completed by the choice of exposing specifically that moment.

What there isn't, it's suspended in time.

The plastercast is not a simulacrum, there isn't an immediate consolation of what was the time and the space of the event.

What ignites the imagination itself, is the highlighting of the absence of a pre-existence, like when we are accidentally faced with a footprint and we are driven to get back in time and in space but at the same time to be projected into an hypothetical future.





SENZA TITOLO (base)

Gesso

170x30x20 cm

2020



SENZA TITOLO (VISO)
gesso e ferro
50-16 cm
2021





SENZA TITOLO (braccio)
Gesso
170 x 45cm
2022





SENZA TITOLO (autoritratto), gesso, 170x30x20 cm, 2021

MA



Il progetto "MA" si sviluppa a partire da un lavoro su una passeggiata, dovevamo camminare, con o senza una meta.

Avendo avuto poche occasioni per esplorare la città pensai di vagare senza una meta, la pianta della città è talmente semplice che prima o poi mi sarei ritrovata con facilità.

Passeggiare non dovendo andare in alcun luogo mi fece riflettere sulla straordinaria particolarità dell'urbanistica di questa città.

Tornata a casa ho riportato su dei fogli le memorie di questa passeggiata.

Disegni di una passeggiata a Bologna.

Queste otto chine infatti altro non solo che sintesi di uno sguardo (il mio) in movimento, sotto i tipici portici della città, soggettive che seguono non la conoscenza dei luoghi bensì cercano di tradurre l'esperienza di questi.

Ho voluto restituire al luogo pubblico, da cui nascono i miei disegni, l'esperienza di esso.

Nei disegni esposti lungo il porticato di Via delle Belle Arti, il protagonista indiscusso è il vuoto, o come meglio si esprime in Oriente è il MA, un vuoto pieno di senso.

"non del tutto all'esterno
non proprio all'interno"

Lo stesso principio che i portici, costituiti da un'ininterrotta sequenza di pieni e di vuoti, realizzano in modo spontaneo.

Restituire al luogo il soggetto come allestimento, dialogo costante in cui l'opera non è necessariamente protagonista, ma fa parte del contesto e di esso si nutre.



DEFEND
KURDISTAN

19/06/22
PIAZZA 16
DEL NETTUNO

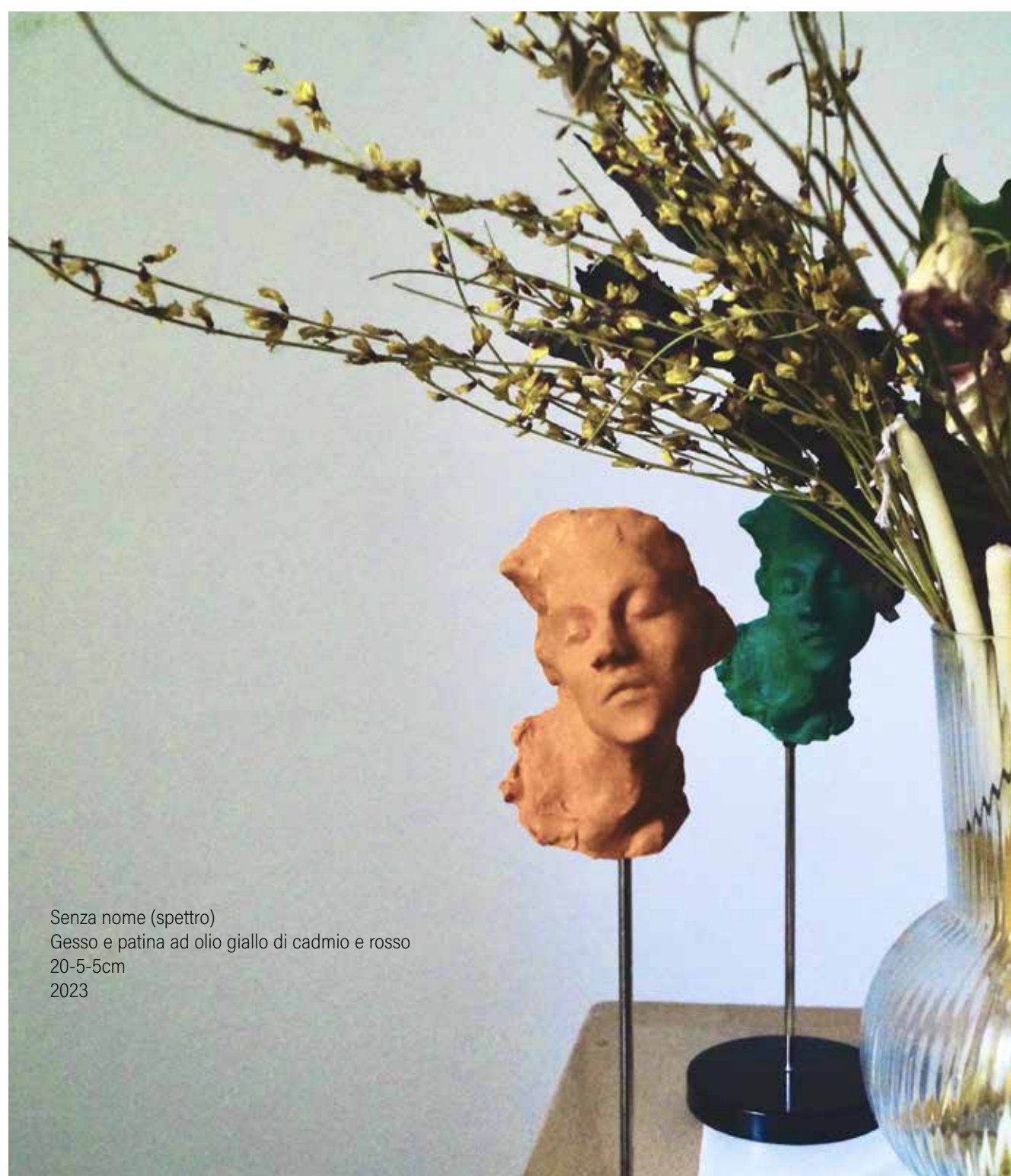




SPETTRO



Senza nome (spettro)
Gesso e patina ad olio, rosso
20-5-5cm
2023



Senza nome (spettro)
Gesso e patina ad olio giallo di cadmio e rosso
20-5-5cm
2023

PREMI

- 2019 PNA, Premio Nazionale delle Arti, Torino,
- 2018 Primo premio, concorso artistico, La Poesia in Materia Solida, Foggia
- 2015 "Viveredarte", Milano, ex Chiesa di S. Carpoforo, collezione privata Mercedes Benz, a cura di Andrea del Guercio, Mercedes Benz e Bartersrl
- 2016 Primo premio, scultura, "VII CHAMPIONSHIP PANGRATION ATHLIMA", a cura di Monica Refolo, Palese Eboli

COLLABORAZIONI

- 2022/23 TAI, Tuscan Art Industry, Masterclass con Chiara Bettazzi, Studio SC17, Prato
- 2021/22 STAGE presso lo studio artistico della scultore Davide Rivalta
- 2021 "Portico Sonoro", assistenza e organizzazione del progetto sonoro, ZimmerFrei, Bologna
- 2020 "riparAZIONI, PASTA WORKSHOP", diretto da Christian Holstad e Sissi, Bologna
- 2018/19 "Una rotatoria per Apricena", vincitrice bando per la progettazione e realizzazione di gruppo per una rotatoria nella città di Apricena, Fg
- 2018 Cinquantenario dei Moon Boot, collaboratrice per la realizzazione a due mani di un'opera in onore dell'inventore degli scarponi, Giancarlo Zanatta, Fonderia Stefan, Treviso
- 2017 "Giove a Pompei", addetta alla realizzazione e decorazione scenografica, rappresentazione teatrale a cura di Cristian Biasci, Teatro Umberto Giordano, Foggia
- 2015 Buck Festival, collaboratrice artistica al fianco di illustratori della piccola editoria tra cui Gek Tessaro ed Emanuela Bussolati, Foggia
- 2015 LIFEISART, associazione culturale Lucera per la riqualificazione del territorio, Lucera, Fg
- 2013/14 FAI, Fondo Ambiente Italiano, Operatrice alla cultura, Monte Sant'Angelo
- 2014 13° Festival del Cinema Indipendente, Sala Farina, Cineporto, Foggia

PUBBLICAZIONI

- 2020 Artribune, "Fase 2, l'epilogo della finzione", a cura di Christian Caliandro
- 2019/20 Catalogo PNA, Torino
- 2018 Catalogo mostra collettiva, Welcome
- 2018 Catalogo, Biennale d'arte contemporanea, sezione contemporanea giovani Salerno

CONTATTI:

Email: romeoroberta2.o@gmail.com
Tel: 3806988841
Via Parisio 21, Bologna, BO